

Finale Societario Allievi

Le Semifinali

Riccione – 12/14 dicembre

Giuliano De Angelis

Riccione è quasi deserta; la ritroviamo spazzata dal maltempo che imperversa su tutta la Penisola e che ha verosimilmente impedito alle due formazioni di Salerno di partecipare a questa kermesse riservata ai bridgisti in erba. Anzi, si poteva temere di peggio: i romani sono tutti qui, nonostante che i



notiziari diano la capitale in ginocchio sotto la minaccia del Tevere in piena. Fatti i conti, rispetto agli aventi diritto, mancheranno all'appello quattro formazioni; per cui sono 15 nel gruppo A (primo e secondo anno) e 13 nel B (terzo anno e NC).

I turni preliminari che designeranno le semifinaliste saranno nove, distribuiti fra venerdì e sabato pomeriggio. Una scorpacciata di smazzate a cui tanti di questi allievi non sono abituati. Certo non se ne lamentano i magnifici 4 + 4 che hanno conquistato l'accesso alla fase finale, troppo presi dalle smazzate che li attendono e che alla fine della giornata toccheranno quota 56.

Gli altri, sabato dopocena, si rilassano con il famigerato

“torneo defaticante” proditoriamente organizzato da Bertotto & C. D'altronde, che vuoi fare su una riviera tanto desolata? Dove o piove o, se ha spiovuto, ti ritrovi a passeggiare per via Dante ridotta a una pozzanghera che riflette tristemente le luminarie natalizie.

Bando alle malinconie e concentriamoci sul gioco: chi è dunque approdato alla semifinale? E come?

Cominciamo dal gruppo A: partenza sparata della formazioni bolognesi; Bologna e Rastignano in testa dopo due turni, seguite da Pescara e Terni. Come lo scorso anno Siracusa ha un avvio in sordina; poi comincia a scalare la vetta dove si sono già sistemati bolognesi e pescaresi; gli altri sembrano out. Pescara insiste e si sbarazza di Bologna (22/8); lo stesso fa Siracusa con Etruria (24/6) mentre si rifanno sotto Napoli (Petrarca) e Pisa. E sono proprio i pisani ad infliggere la prima sconfitta agli allievi di Alberto Forcucci (22/8) che scivolano al terzo posto, superati appunto dai toscani. E tra i due litiganti a godere è – guarda caso – Siracusa che raggiunge la vetta grazie ad un pieno ai danni dei partenopei. I siciliani continuano a vincere anche sabato pomeriggio per cui concludono la fase di qualificazione con un vantaggio così netto sui secondi (Pescara) che non può che preoccupare tutti gli avversari:



1.	Siracusa	184
2.	Pescara	159
3.	Bologna	152
4.	Rastignano	146

Vantaggio che frutterà ai pupilli di Alberto Ierna un pesante carry over su Rastignano, mentre l'altro match di semifinale vedrà incrociare le carte Pescara e Bologna.

Qualcosa del genere avviene anche nel gruppo B dove la parte dello schiacciasassi viene recitata da Forlì che fa 25 + 19 + 24 + 24 + 18 + 25 nei turni di venerdì e di sabato mattina. Rallenta nel pomeriggio, ma il primo posto nel girone non è mai in forse. Guida infine con 24 punti su Perugia mentre il Tennis Roma è terzo. Alle loro spalle fanno via via la loro apparizione (fugace) varie formazioni, da Fermo a Palermo Mondello, da Catania a Brescia, tutte poi riprecipitate nella mediocrità dopo le pesanti sconfitte sofferte al tavolo I. Lo Junior Perugia deve la piazza d'onore al semplice fatto di aver contenuto la sconfitta sopportata contro Treossi & C. alle dignitose dimensioni di 12 a 18. Le altre si barcamenano fra risultati alterni. In ogni caso, la situazione al momento della sentenza che definisce i quattro finalisti è:

Forlì	172
Tennis Roma	156
Junior Perugia	153
Mondello Palermo	149

Per cui agli allievi di Enzo Riolo, che con un colpo di coda in extremis hanno fatto loro l'ultimo posto buono, l'arduo compito di mettere i bastoni fra le ruote alla corazzata romagnola mentre l'altro incontro si risolverà in un derby fra circoli di tennis del Centro Italia.

Dello Swiss preliminare riporto una smazzata spettacolare che merita la segnalazione perché è stata quella che al settimo turno ha determinato, in sostanza, la prima sconfitta di Forlì, nell'occasione opposta al Tennis Roma.

Board 4, dich. Ovest, tutti in zona (carte ruotate di 180 gradi):

	R D 8 6 2	
	3	
	R D F 3	
	D 4 2	
F 10 7 5		9 4 3
4		R F 9 8 7 2
9 7 4 2		---
R F 8 6		10 9 5 3
	A	
	A D 10 6 5	
	A 10 8 6 5	
	A 7	

Sud, in chiusa, gioca 7 Q e riceve l'attacco di singolo di cuori, per Re e Asso. Sblocca l'Asso di picche e muove atout per un onore del morto. Ahi! La 4/0 di atout



viene a complicare non poco le prospettive che al calare del morto e dopo l'attacco erano sembrate così promettenti. Il giocatore si è rimboccato le maniche, ha tirato due colpi a picche (scartando tra l'altro la perdente di fiori) ed è rientrato con l'Asso nero ormai secco. Per deporre sul tavolo la Dama di cuori; Ovest non ha perduto l'occasione (giusto!) di tagliare e ormai il contratto è infattibile. E' vero che l'ambizioso traguardo si taglia con successo se il giocatore non tocca mai atout (pretesa peraltro disumana...); si attinge anche a tagli incrocia-

ti, stando attenti a realizzare, al morto, il taglio con il modesto 3 di atout; e in mano, dove è necessario realizzare tre tagli con le atout inferiori al nove, sapendo ipotizzare felicemente la distribuzione dei semi neri di Ovest. Nella fattispecie, se questi tagliasse una cartina di cuori, ci permetterebbe in seguito di eliminare le sue atout, quando conserviamo ancora in mano la Dama di cuori vincente, la tredicesima e decisiva levée.

La semifinale - gruppo A – fra Siracusa e Rastignano comincia con un pesante swing a favore dei siciliani che realizzano 4 Cuori in aperta (NS) e 4 Picche in chiusa (EO): board 1, dich. Nord, tutti in prima.

	A 5	
	A 4 2	
	10 7 6 4	
	R D F 9	
R 8 6		F 10 9 7 4 2
10 9 6		7
A D 8 5 3		R 9 2
7 5		A 10 3
	D 3	
	R D F 8 5 3	
	F	
	8 6 4 2	

13 punti di ulteriore handicap, insomma, a rimediare il quale si dedicano con pazienza gli allievi di Silvio Bansi nelle quattro smazzate successive; e rosicando rosicando, giostrando meglio degli avversari le situazioni competitive e il controgio, recuperano e si portano addirittura in testa. Ma i board 6 e 7 mettono fine ad ogni incertezza sull'esito dell'incontro; sono altri 21imps che segnano il risultato del primo tempo, conclusosi 36 a 23 a favore di Siracusa.

Al board 6, per esempio, i siciliani sanno individuare lo slam proposto dalle spettacolari carte della linea verticale (dich. Est, EO in zona):

	R F 10 8 3 2	
	A F 9 7 3	

	A R	
D 9 7 5		A 6
5		8 6
A D F 10 8		6 5 4
8 6 5		D 10 7 4 3 2
	4	
	R D 10 4 2	
	R 9 7 3 2	
	F 9	

Non so come siano andate le cose al tavolo di Lombardo-Savarino; mi è capitato di assistere alla licita occorsa al tavolo dove in NS sedevano Tronconi (Gabriele) e Asirelli, dunque nel match del gruppo B fra Forlì e Mondello. Dopo tre verdi, Gabriele apre le danze con 1 Picche; gli è poi sufficiente vedere il compagno estrarre il cartellino "2 Cuori" per involarsi a slam. Avete fatto così conoscenza di JJ, come viene confidenzialmente chiamata la giovane promessa del bridge forlinese, in tutta l'esuberanza della sua età; torneremo a parlarne in seguito. .

Le successive otto smazzate sono meno violente e si concludono 21 a 15 per gli allievi di Alberto Lerna che per il secondo anno conseguito si candidano per la vittoria finale. I siciliani patiscono tutto il passivo, un mega-swing di 1150 punti, al board 6, quando, con 4 Picche sulla propria linea, anzi sei a carte viste, si limitano a contrare il 3 Cuori di Carraro-Leone. Contratto che non si può battere!

In compenso speculano qua e là, soprattutto al board 1, dove Lombardo-Savarino trovano un'efficace sacrificio contro 3 SA (dich. Nord, tutti in prima).

	10 9 5 2	
	4 2	
	6 5 2	
	D 8 3 2	
R 7 4		A 8 6 3
A F 6 3		10 5
R 10 4 3		A D F 9 8 7
A 5		10
	D F	
	R D 9 8 7	

	R F 9 7 6 4	

Pietro Savarino non rinuncia a rendere la sua grande bicolore contro tutto e tutti e la difesa risulta efficacissima, cadendo il contratto di una sola levée. Naturalmente EO possono realizzare 5 Quadri senza difficoltà, ma Carraro-Leone non sanno inquadrare la situazione. Sono 9 imps per Siracusa che conclude l'incontro con il netto punteggio di 76/38, comprensivo del massiccio carry over di 19 imps a cui abbiamo già accennato.

Nell'altro match del gruppo, quello che opponeva Pescara a Bologna, il primo tempo vedeva i petroniani in vantaggio 20 a 8, o meglio 20 a 11 in ragione dei 3 imps di dote dei pescaresi. L'incontro vedeva le due squadre procedere di conserva, senza grandi sbilanciamenti, fino al board 7 (dich. Sud, tutti in zona):

	9 8 6	
	A 6 5	
	D 10 6 4	
	6 5 3	
F 4 3 2		A 7
D 9 8 4 2		R 3
9 5		R 8 2
9 7		A R F 10 8 4
	R D 10 5	
	F 10 7	
	A F 7 3	
	D 2	

In chiusa Galteri-De Nicola hanno premuto sull'acceleratore e chiamato 3 SA da Est. L'attacco di piccola quadri è il solo che permetta la realizzazione dell'ottimistico contratto. Volete però dare addosso al povero Davide perché ha effettuato il sorpasso a fiori, andando così down? In aperta Gaiani-Spatafora hanno raggranellato una manciata di imps per i loro colori nel momento che si sono limitati ad un parziale a fiori. Savini-Coccione sono di quelli, però, che non mollano e si spingono a 3 Q. Si va un down, ma i loro avversari non perdonano ed espongono addirittura il rosso. E qui succede che Mirko paga un down di troppo, il che costa 500 punti (e 12 imps) alla sua squadra.

Una nota a margine: avete visto che 3 Fiori si battono? Come? Attaccando in atout. Ma attenti: non dovete muovere la Dama che crea un rientro al morto (il 9) al giocatore che può, dopo aver anticipato cuori al secondo giro (Re a terra), costruire un interessante finale dalle mille soluzioni ai danni di Sud che prima o poi sarà costretto a regalare il Re di quadri ovvero finirà compresso su tre colori. Provare per credere...

Secondo set di astucci: tra i board 2 e 6 i pescarese mettono in carriera 26 imps e ribaltano l'esito dell'incontro. Gli swing decisivi sono quello del board 3 (dich. Sud, EO in zona) dove Guizzardi-Casimirri eleggono uno stravagante manche a fiori con sette atout scamuffe sulla linea mentre 3 SA sono a stendere. E del board 6 dove gli stessi, in sala chiusa, bucano una manche a picche con otto atout e 26 punti onori.

Passiamo al gruppo B: abbiamo detto che la grande favorita, la formazione targata Forlì, è alle prese con Palermo Mondello. I primi otto board li vedono primeggiare 23 a 13; imperfezioni in entrambi i campi; decisivo l'errore di gioco di Dario Vigneti che cade inopinatamente a 4 Cuori al board 5 (dich. Nord, NS in zona):

	F 6	
	D 9 7 6	
	8 5 4	
	A D 10 3	
R 7 2		D 10 8
10 5 4 2		A
D 3 2		R F 10 7 6
6 5 4		F 8 7 2
	A 9 5 4 3	
	R F 8 3	
	A 9	
	R 9	

L'attacco è stato quadri ad entrambi i tavoli, che scopre una perdente. Nessun problema, prima di toccare atout, si anticipa fiori. Il terzo giro nel seme consente lo scarto della perdente rossa e, il fatto di stare al morto, consente di muovere cuori nella maniera più redditizia. Così ha mosso Massimo Asirelli in aperta, guadagnando insperatamente la bellezza di 13 imps. Addirittura di prese se ne fanno undici, se non toccate atout. Anticipate picche e proseguite a tagli incrociati. Beninteso, se una volta in presa, Est mette a terra il Fante di fiori, dovete badare a tagliare di onore...

Nel secondo tempo le due squadre si scambiano (anzi, s'infliggono) sostanzialmente un colpo duro a testa che non cambia l'esito del match che arride (40+11 a 26) agli allievi di Paolo Treossi. I due swing cui alludevo sono quelli relativi ai board 7 e 8. Nel primo caso Asirelli-Tronconi junior spadellano clamorosamente una manche a SA con 28 linea...; nel secondo, la coppia palermitana in chiusa prova a chiamare lo slam con queste carte (board 8, dich. Ovest, tutti in prima).

	D 10 5	
	9	
	A F 4	
	A F 10 8 7 6	
F 8 7		6 4
R D 7		A F 10 6 5 4 2
R 10 3		7 6 2
D 4 3 2		9
	A R 9 3 2	
	8 3	
	D 9 8 5	
	R 5	

Un ottimismo ben riposto perché lo slam è inattaccabile. Le atout sono divise e riesce il sorpasso a quadri (e a fiori, se vi piace...). Avrete infatti, una volta eliminate le atout e tagliata nel frattempo la seconda cuori al morto, saggiato le fiori. Una volta rivelatesi divise 4/1, dovrete giocoforza ricorrere al sorpasso a quadri, per assicurarvi un ulteriore rientro. E il sorpasso riesce...

Tennis Roma vs Junior Tennis Perugia, a metà gara, vede i romani avanti 10 a zero. Dieci imps conquistati grazie a quattro piccoli swing, espressione di un bridge lineare e prudente. Il match si anima un po' nelle seconde otto smazzate dove ancora Roma prevale 21 a 15: per un totale di 33 a 15.

Sembra che Marabini-Messina abbiano provato a ribaltare il risultato premendo sull'acceleratore: ad esempio, sono stati gli unici, di tutti i tavoli di semifinale, a chiamare slam nel board n.1. La mano l'abbiamo già mostrata a pag. 4 e dodici prese non si posson proprio fare. E infine al board 8 (vedi il diagramma precedente) provano a dire 5 Cuori su 4 Picche. Il contratto avversario sarà inossidabile, ma il sacrificio, a parità di zona, costa troppo; quattro down equivalgono a 800 punti e 8 imps.

E dire che nel frattempo Tonon-Napoleoni avevano trovato il modo – non chiedetemi come – di andare sotto ad un 4 Cuori che più imbattibile non si può, lasciando sul campo 13 inesplicabili imps e ridando linfa alle speranze dei perugini.

Board 4, dich. Ovest, tutti in zona:

	D F 5 2	
	F 2	
	A 10 8 5 4	
	9 6	
R 8 6 4		9 7 3
A R D 5 4		7 6 3
2		D F 3
A 7 5		R D F 10
	A 10	
	10 9 8	
	R 9 7 6	
	8 4 3 2	



Ma le possibilità di recupero degli umbri si fermano qui e pertanto la finale vedrà gli allievi di Guido Bonavoglia provare a sfilare il trofeo principe ai favoritissimi forlinesi. Anche nel gruppo B ci sono dei favoriti d'obbligo, i campioni uscenti di Siracusa; riusciranno i ragazzi terribili del "Mago Forchè" a ribaltare il pronostico? Sul sito federale, alla voce → Insegnamento Scuola Bridge, fin da ieri potete trovare le classifiche ed essere così aggiornati sull'esito degli incontri di finale; ma per le cronache dovrete attendere ancora qualche giorno. Alla prossima puntata.